

Risorse minerarie ed energetiche in Italia

L'Italia non è autosufficiente dal punto di vista energetico

L'Italia è povera di risorse minerarie ed energetiche **1**.

L'attività mineraria è ormai rivolta esclusivamente a materiali quali **calcare, marmo, granito, travertino, argilla** e **sabbia**, utilizzati per l'edilizia. Famoso in tutto il mondo è il **marmo bianco** delle Alpi Apuane che si estrae in provincia di **Massa-Carrara**, in Toscana.

Inoltre l'Italia non è autosufficiente dal punto di vista energetico. Infatti è quasi totalmente priva di giacimenti di **petrolio** e la maggior parte del metano proviene dall'Europa dell'Est o dal Nord Africa.

Intorno alla metà del Novecento furono scoperti giacimenti di gas nella Pianura Padana, ma sono ormai insufficienti per il nostro fabbisogno.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'Italia fu tra i primi Paesi europei a dotarsi di centrali nucleari. Tuttavia nel 1987, con un referendum popolare, la maggioranza degli italiani (80%) decise di impedire la costruzione di nuove centrali nucleari e di non utilizzare più le quattro che erano state costruite (a Latina, a Garigliano, in provincia di Caserta, a Trino Vercellese in Piemonte e a Caorso, in provincia di Piacenza).

Nel 2008 il governo italiano decise di tornare al nucleare, incontrando la forte opposizione di amministratori locali e cittadini, un nuovo referendum nel 2011 confermò l'esito del precedente.

La produzione di energia elettrica si basa oggi in gran parte sull'utilizzo di petrolio, gas o carbone, utilizzati come combustibile nelle **centrali termoelettriche**. Sono utilizzati anche i **termovalorizzatori**, impianti che ottengono energia bruciando i rifiuti.

Servono nuovi investimenti sulle energie alternative

Circa un quarto dell'energia prodotta in Italia proviene da fonti rinnovabili: si prevede che tale quota aumenti del 13% entro il 2023 e che per il 2030 le fonti rinnovabili garantiscano il 90% del nostro fabbisogno energetico per raggiungere finalmente il 100% nel 2050. Per quanto riguarda l'**energia idroelettrica** l'Italia è fra i maggiori produttori in Europa. La maggior parte delle centrali è concentrata sulle Alpi e coprono circa il 17% del nostro fabbisogno.

In Toscana, a Larderello e sul Monte Amiata, sono presenti **centrali geotermiche**, che utilizzano l'acqua calda che fuoriesce dal sottosuolo, ma coprono solo il 2% del fabbisogno nazionale.

Negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti nello sviluppo dell'energia **solare** ed **eolica** di cui, grazie al nostro clima, abbiamo grande disponibilità. Il **progetto Archimede**, varato dall'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), ha visto nel 2010 la costruzione, presso la centrale termoelettrica di Priolo Gargallo (in provincia di Siracusa), di una serie di 360 specchi in grado di convogliare il calore del Sole e consentire la produzione di vapore il quale, muovendo delle turbine, produce ogni anno energia elettrica pari al fabbisogno domestico di 5.000 persone.

Al Sud sono in funzione anche alcuni **parchi eolici**, che sfruttano l'energia del vento: il maggiore, entrato in funzione nel 2006, si trova a Sèdini, in provincia di Sassari, mentre altri si trovano in Sicilia, Calabria, Puglia e Abruzzo **2**.